

stato scelto per ritirare offi che mi occorre per l'anno successivo. Dopo la discussione da me fatta le sono state chieste se qualche fosse scusabile. E in effetti qualcosa è scusabile. Lo stampo dei numeri di partecipazione non è fatto in modo palese come accadeva lo scorso anno ma in modo subdolo. Tutti i deputati sono alla 14.30 alla Aspi e sono fortunato perché davanti a me prendo (mi tocca) il 24 e quindi ho perso l'ultimo numero di quel pacchetto cioè il 25. Alle ore 15 inizia la seduta del consiglio di deliberazione e prima di cominciare il c. 2 non c'è ancora l'assemblea che è improbabile che una persona a quell'ora si

presenti al consiglio e se ne vada. Ma le chiese cosa intendono e ogni tanto dicono ogni 4/5 presentazioni vale un numero, ma il peso forte è stato quello bene salito in successione in quanto non risultavano presenti il 23, il 23 e il 24 (perché la persona che era andata in aula prima di me) e cioè alla 15.45 circa il mio turno con largo anticipo rispetto al tempo di attesa visto l'assenza (?) di molti eletti. A questo punto devo dire che la persona che ha preso il 24 era di fatto un amico degli impegnati al buco e la gradisca mi ha ricordato il giorno della mia campagna dove la mattina sparo e arrivo a presentarmi al c.d. il martedì e quando c'è uno che vince e sempre il mercoledì. Ma quando finiscono in questo ufficio al giorno sono le persone che ho visto andare ed andare senza scusabile perché non c'erano più numeri? Risponde ancora 15 minuti alla struttura e possono sicuramente eleggere qualcun altro. Ma quando spariscono che sono finiti ad avere un lavoro sicuro non c'è che allo stesso tempo sono in quelle ore, al servizio del cittadino?

Lettera bianca

## «Approvato un bilancio sconosciuto ai più»

Mercoledì 30 dicembre, poco dopo le ore 21 mentre l'anno 2015 si avviava al suo mesto tramonto, il Consiglio comunale approvava il Bilancio di previsione per il 2015. Approvazione al buio, come atto di fede, visto che, a detta di tutti i consiglieri che hanno preso la parola, il documento è stato sottoposto alla loro approvazione in tempi ristrettissimi, senza la possibilità di esaminarlo e di proporre eventuali emendamenti. Emerge dalla discussione in aula che nulla è stato fatto per superare le criticità segnalate dalla Corte dei Conti e dai Revi-

sori dei Conti del Comune, a cominciare dalla parifica dei debiti/crediti con le partecipate e dal riaccertamento dei residui (operazione che la Giunta si ripromette di effettuare entro giugno, avvalendosi delle ultime disposizioni agevolative inserite nella Legge di stabilità), nonché alla esatta individuazione dei debiti fuori bilancio. Bisogna assistere alla seduta per rendersi conto di come si amministra la città e di che pasta è fatta l'opposizione! Dovevate vedere con quanta foga e quanta passione le opposizioni hanno esposto le loro ragioni, in modo particolare per non avere avuto il tempo di esaminare il documento sottoposto alla loro approvazione, così che lo spettatore si aspetta, a conclusione dell'arringa, il contrario oppure l'abbandono dell'aula per mancare il numero legale (visto che erano presen-

ti solo 29 consiglieri su 45). Invece, i Consiglieri dissenzienti sono rimasti in aula, motivando la loro decisione per l'amore che portano per la Città e i cittadini (aveva ragione mio nonno che sosteneva che l'amore è cieco!). Qualcuno ha anche minacciato (o promesso) questa è l'ultima volta che ciò accade, mentre in effetti la si deve considerare la penultima volta, perché di lì a poco si è discussa la modifica dello statuto della Sidra e la promessa (o minaccia) è stata rinnovata, in quanto la delibera è stata sottoposta al Consiglio come ultima spiaggia, o bere o affogare, senza alcuna discussione e senza un minimo di analisi, visto che nessun Consigliere ne era stato informato e, di conseguenza, non era preparato alla discussione, mentre, a detta del rappresentante della Sidra (o di chi la controlla), senza l'approvazione della modifica statutaria si sarebbero perduti 250 milioni di euro che dovevano essere spesi per il sistema di depurazione e fognario di Catania e dell'hinterland. Delle due l'una: o la Sidra ha voluto correre il rischio della delibera sul filo di lana (con la possibilità di perdere il finanziamento) per purgare la gligenza, oppure la modifica statutaria poteva essere discussa e vagliata anche molto tempo prima non essendo nuovo il problema sottostante, ed è stata rimandata all'ultimo momento per evitare qualsiasi discussione in seno al Consiglio Comunale; i latini dicevano tertium non datur! Anche in questo caso, discussioni accese da parte delle opposizioni (con relative promesse di ultima volta), ma, alla fine, "per amore verso Catania e i catanesi" la modifica statutaria è stata fatta passare (grazie ai quattro consiglieri di opposizione che dopo avere esternato la loro insoddisfazione si sono astenuti e non hanno fatto mancare il numero legale).

MICHELE VALENTI